

Ecco l'Italicum modificato L'ultima barzioletta sulla legge elettorale

Ordine sparso

Berlusconi trova
la sponda dei grillini
e rilancia l'idea
del proporzionale
Ma il partito si spacca
e Toti lo sfida

di **GIORGIO VELARDI**

Alla fine si rischia di tornare al punto di partenza, come nel gioco dell'oca. Dopo 4 mesi di tira e molla e decine di proposte presentate senza concludere nulla, l'"ultima" idea sulla legge elettorale è di fatto quella più banale: estendere l'Italicum così com'è stato modificato dalla Consulta pure al Senato. Salvo clamorosi colpi di scena, oggi il presidente della commissione Affari costituzionali di Montecitorio **Andrea Mazziotti** (Civici e Innovatori) presenterà il testo base. Ma intanto ieri, anche per mandare un segnale a **Matteo Renzi**, Forza Italia si è detta disposta a votare quello che i 5 Stelle chiamano "Legalicum", trovando la sponda di Mdp (a patto che vengano eliminati i capilista bloccati) e proprio del Movimento. Una circostanza che mette in imbarazzo il Pd, che dal canto suo continua a dirsi propenso a un sistema di impianto maggioritario mentre – come noto – l'Italicum è proporzionale. "Così è difficile trovare una sintesi", ha ammesso il capogruppo dem in I commissione, **Emanuele Fiano**. Ieri Mazziotti avrebbe dovuto sedersi al tavolo con la delegazione dem

ma il tutto è slittato a oggi. "Vediamo come va l'incontro con il Pd, poi come va la Commissione. Diciamo che l'obiettivo resta", si è limitato a dire il deputato di Civici e Innovatori.

L'ipotesi di costruire un asse con bersaniani e pentastellati, però, ha spaccato FI. Se il capogruppo alla Camera, **Renato Brunetta**, ha messo a verbale che la posizione del partito "è ed è sempre stata per un sistema proporzionale e l'estensione dell'Italicum al Senato è un sistema proporzionale", il presidente dei senatori **Paolo Romani** la pensa in tutt'altro modo. "Si tratta di una proposta molto lontana da quella presentata da Forza Italia", ha chiarito all'*Adnkronos*. E anche il governatore della Liguria **Giovanni Toti** è andato all'attacco. "Oggi c'è un Centrodestra che gioca in difesa sia collettivamente che individualmente", ha detto: "Si pensa anche al pareggio pur di riconquistarsi la sedia". Meglio sarebbe invece "correre con un unico marchio e simbolo e senza capolista bloccati". Ha detto la sua anche **Matteo Salvini**. Per il leader della Lega è "meglio il maggioritario. Chi vuole il proporzionale vuole la confusione e gli inciuci".

